SALVINI IN ABRUZZO, ”REGIONE PRONTA PER CHIEDERE REFERENDUM SULL’AUTONOMIA”

5 Gennaio 2019



L’AQUILA – Un centinaio di manifestanti ha protestato all’Aquila, in centro storico, per l’arrivo del vice premier e leader della Lega, Matteo Salvini, nella tappa di chiusura del tour che lo ha visto ieri e oggi in Abruzzo per la campagna elettorale in vista delle regionali di febbraio.

I manifestanti, davanti a un cordone di polizia, hanno atteso Salvini in via Sallustio al grido di “Sciacallo” e “All’Aquila non ti vogliamo” e mostrato diversi cartelli, tra i quali uno con su scritto “Salvini bluff”, a due passi dalle bancarelle della fiera dell’Epifania.

La contestazione si è quindi spostata in piazza Duomo, davanti alla chiesa delle Anime Sante dove lo stesso Salvini è in visita accolto da moltissimi sostenitori.

Tra i contestatori, molti esponenti della sinistra aquilana come Fabio Pelini ed Enrico Perilli, gli universitari dell’Udu e gli attivisti dei movimenti come il 3e32.

Salvini, comunque, non si è curato delle contestazioni e si è concesso sorridendo ai suoi sostenitori per foto e strette di mano.

Momenti di tensione ulteriore si sono registrati quando il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi, è stato contestato da alcuni manifestanti che gli hanno gridato “fascista di m…a” e “avete distrutto L’Aquila”.

A quel punto si è scatenato un mezzo parapiglia, con spintoni e anche una ‘manata’ che ha fatto volare gli occhiali del primo cittadino.

Salvini è stato poi accolto da un bagno di folla alla Villa Comunale, dopo il vicepremier ha parlato sul palco montato davanti il palazzo dell’emiciclo.

Al suo fianco Marco Marsilio, candidato presidente della regio, il deputato Giuseppe Bellachioma, coordinatore regionale, il deputato aquilano Luigi D’Eramo, i candidati della Lega della provincia dell’Aquila.

A seguire Salvini anche i contestarori, tenuti a distanza dal palco.

“Fate un applauso a chi nel 2019 urla siamo tutti clandestini. Tornatevene nei centri sociali a farvi”, li ha scherniti Salvini

Momenti di ulteriore tensione si sono registrati quando sono entrati in contatto fisico alcuni manifestanti e il sindaco dell’Aquila, Pierluigi Biondi.

segue

“L’Abruzzo chiederà il referendum per l’autonomia “perché spendere i soldi vicino a dove vengono pagati garantisce meno sprechi, meno furti e più efficienza”, ha detto Salvini a Teramo nel corso dell’incontro con i candidati della Lega, nella sala polifunzionale della Provincia per la seconda tappa del tour abruzzese, a sostegno del candidato del centrodestra, Marco Marsilio di Fratelli d’Italia, che ieri lo ha visto protagonista a Chieti, Pescara e Montesilvano, dove è stato accolto da oltre 3 mila persone.

Salvini, riporta l’Ansa, ha ribadito quello che in apertura dell’incontro era stato annunciato da altri esponenti dello stesso partito, e cioè la proposta di un referendum popolare per l’autonomia della Regione Abruzzo, per la gestione di particolari materie per il momento di competenza dello Stato, sull’esempio di Lombardia e Veneto che già la applicano:

“L’autonomia dei territori, dei sindaci e dei Governatori – ha detto Salvini sull’argomento – farà bene da nord a sud, lo dimostra tutto il resto del mondo”.

“Nei prossimi tre anni nella nostra manovra è prevista l’assunzione di 40 mila insegnanti di sostegno”, ha quindi annunciato Salvini.

Il vice premier nei suoi incontri ha voluto ringraziare l’Ente Nazionale Sordi che con un’interprete in Lis, la Lingua dei Segni, che traduce simultaneamente le sue parole.

A Teramo ci sono state però delle contestazioni: un gruppo di circa venti persone, da quanto appreso, ha accolto il vice premier al grido di “fascista”, intonando, poi, *“Bella Ciao”.* I manifestanti sono stati immediatamente isolati dalla Polizia e Salvini ha potuto proseguire la sua passeggiata tra i banchi del mercato in centro storico.

Ieri, in un bagno di folla al “Dean Martin” di Montesilvano, il leader della Lega ha chiuso la prima giornata sicuro di vincere la prossima tornata elettorale: “Dal 10 febbraio la musica cambia, l’Abruzzo tornerà agli abruzzesi, si fa la storia dell’Abruzzo”, ha detto il vice premier.

“Siamo qua per rilanciare l’Abruzzo, per dare più speranza, più lavoro, più certezze, più sanità agli abruzzesi dopo anni di pessima amministrazione della sinistra. La scelta della Lega il 10 febbraio sarà una scelta di cambiamento, di sicurezza, di diritto alla salute, di diritto alla vita. E per quanto chi ha sbagliato in passato, per quello che mi riguarda, dovrà esserci la certezza della pena: se qualcuno ha sbagliato deve pagare fino in fondo”, ha aggiunto.

In serata, poi, anche il vice premier Luigi Di Maio ha annunciato che sarà in Abruzzo insieme alla candidata alla Presidenza della Regione Abruzzo del M5s, Sara Marcozzi, domani e il 6 gennaio. Una decisione presa in extremis, da quanto appreso, proprio per arginare la Lega, a seguito del bagno di folla per il leader leghista e anche dal fatto che, tra le altre cose, Salvini ha detto che la battaglia in Abruzzo è tra centrodestra e centrosinistra, non tenendo in considerazione la corsa del Movimento cinque stelle, come riportato ieri sera dall’*Ansa.*

La visita di Salvini proseguirà alle 12,15 a Notaresco per visitare l’azienda Binova e alle 14,30 a Roseto per un incontro, al Lido d’Abruzzo, con balneatori, albergatori, pescatori, sindaci e imprenditori.

L’ultima tappa è prevista alle 17 all’Aquila nel mercato dell’Epifania e, per finire, alla villa comunale alle 19, dove terrà un incontro pubblico che chiuderà la due giorni elettorale.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli